

Organizzato dalla Sezione del Mendrisiotta
27 aprile 2017

GENERAZIONEPIÙ IN VISITA ALLA VENARIA REALE

Sono una quarantina i soci e simpatizzanti che hanno aderito alla visita alla Reggia Venaria Reale, una delle residenze Sabaude alle porte di Torino, iscritta nel patrimonio Unesco dal 1997.

Partiti di buon mattino, il cielo grigio non ha impensierito più di quel tanto, e da subito il clima sul bus è stato di allegrezza.

I problemi di avvicendamenti tra i gruppi iscritti alle visite in Venaria ci hanno

obbligati ad anticipare il pranzo, cosa che non ha creato problemi particolari, visto l'ottimo menu servito al ristorante Il Capitolo.

Puntuali alle 13.30 iniziamo la visita, muniti di audio-guide (ci è parsa un'ottima idea che permette agli anziani di meglio orientarsi nel complesso).

Progettata dall'architetto Amedeo di Castellamonte e Michelangelo Garove su commissione del duca Carlo Emanuele II di Savoia, che voleva fare della Venaria la base per le battute di caccia nella brughiera collinare, la costruzione ebbe tempi lunghi, prolungandosi per 17 anni. Venne poi più volte rimaneggiata.

La scelta del luogo fu dettata dalla vicinanza di boschi ricchi di selvaggina.

I francesi nel 600 e nel 700 danneggiarono molte strutture della Reggia. Restaurata da Filippo Juvarra, acquisì canoni di ideazione francesi.



Divenne centro della Cavalleria Sabauda ospitando una scuola di equitazione militare di prestigio europeo. Durante la dominazione napoleonica fu caserma con piazza d'armi nei giardini. Dalla fine delle guerre napoleoniche fino al 1978 l'uso militare ne causò un progressivo degrado.

La piazza attuale costituisce un elegante esempio di architettura barocca. Sono presenti nella facciata d'ingresso statue dell'Annunziata e l'Angelo annunziante. A fianco la chiesa della natività di Maria vergine.

Negli interni si trovano stucchi, statue, dipinti realizzati da valenti artisti tra i quali dei ticinesi. Sulle pareti è raffigurata molta selvaggina quale rimando alla funzione del complesso.

Sulla via del ritorno la pioggia ha fatto capolino, ma i partecipanti hanno concluso piacevolmente la giornata con una merenda in un biscottificio a Romagnano Sesia.

M. Moalli-Pozzorini